

Buonasera,

quando il direttivo mi ha proposto la carica di presidente, le mie preoccupazioni sono state immediatamente due:

-la prima, che non sarei stato all'altezza del ruolo

- la seconda, che non avrei avuto il tempo materiale per occuparmi di tutte le questioni aperte sul tavolo del direttivo

In tutti e due i casi, ho ricevuto ampie rassicurazioni. In tutti e due i casi ci avevo azzeccato.

Lasciamo perdere l'improponibile paragone con il mio predecessore Stefano Rulli, a cui vorrei rivolgere un saluto affettuoso e grato.

L'attività del direttivo in questi tre mesi sono state talmente varie, intense e frenetiche che mi riesce difficile renderne conto in un tempo breve. Per cui farò una rapida carrellata (ebbene sì, sto scoprendo i movimenti di macchina) e lascerò che Maurizio e gli altri membri del direttivo approfondiscano le singole istanze.

In questi tre mesi, seguendo un ordine di importanza, abbiamo:

- sostenuto con successo (grazie, va detto, unicamente al governo francese) la causa della cosiddetta "**eccezione culturale**" (per chi non lo sapesse: una deroga al principio del libero mercato, finalizzata a proteggere l'identità e le specificità di una cultura dal rischio di una progressiva convergenza verso un modello culturale unico) nei negoziati commerciali Usa-Europa, spedendo il nostro "inviato speciale" Daniele Luchetti - che approfitto per ringraziare - a Strasburgo a far valere le ragioni degli autori insieme ad altri autori europei di fronte al Presidente Barroso. Di questa missione, e del successivo incontro informale che Daniele ha avuto con rappresentanti del nostro governo, sarà lui stesso ad informarvi (oppure: potete leggere un preoccupante, ma non per questo meno divertente, resoconto sul nostro facebook)
- rappresentato le nostre ragioni presso l'affollatissimo workshop che AGCOM ha organizzato a fine maggio in Parlamento, sul **diritto d'autore online e sulla pirateria**, una questione fondamentale per il nostro futuro di autori, sulla quale c'è stata una decisa accelerazione nel senso di una regolamentazione a nostra tutela, verso la quale sembrano finalmente convergere anche soggetti (come le telecom) che finora erano stati completamente sordi al riguardo
- stabilito un primo contatto con diversi **soggetti istituzionali del settore**: la Regione Lazio, dove abbiamo avuto un primo, significativo incontro con l'assessore Ravera; l'associazione delle film commissions italiane, con

- Silvio Maselli; il Ministero dell'Istruzione; sono in agenda incontri con Paolo Del Brocco di RaiCinema e con Eleonora Andreatta di RaiFiction
- mantenuto e rinforzato i rapporti con le associazioni storicamente nostre amiche (Anac, Doc.it, Art, Aidac) e con gli altri interlocutori della filiera (Anica, Agis, Anec, Fice, Associazione dei Festival di Cinema).
- L'emergenza che il sistema sta attraversando ha avuto almeno il vantaggio di avvicinare parti che finora erano antagoniste, tanto che adesso ci sembra praticabile – e stiamo lavorando per metterla in atto – il progetto di una Federazione dell'intera filiera dell'audiovisivo, che possa presentarsi compatta in occasione ad interloquire con le istituzioni.** Non solo: si affaccia all'orizzonte anche l'idea, ambiziosissima ma proprio per questo affascinante, di creare un **Centro Nazionale della Cinematografia autofinanziato e completamente autonomo** dalle istituzioni e gestito da una governance che veda rappresentate tutte le organizzazioni di categoria.
- in quest'ottica di entusiasmo e voglia di collaborazione con soggetti anche molto lontani da noi suona dissonante a anche un po' autolesionistico - spiace dirlo – **l'atteggiamento ostruzionistico di Sact** (l'associazione degli scrittori di cinema e tv) che rifiuta sistematicamente le nostre proposte di sinergia e porta avanti singolarmente iniziative di tutela dei suoi associati che si gioverebbero assai di una partecipazione più ampia e condivisa
  - sorvolo – altri ne parleranno approfonditamente – sul lavoro intenso che abbiamo svolto per garantirci – tramite una sola lista e l'alleanza con i produttori - la massima rappresentanza possibile in consiglio di sorveglianza **SIAE**; sull'annoso **contenzioso giudiziario sulla corresponsione dell'equo compenso che ci vede opposti a Sky**; sugli **arbitrati Rai e Confindustria** che si risolveranno entro la fine di luglio.
  - ci impegnamo fin d'ora a vigilare **sull'applicazione delle sottoquote** di investimento e programmazione di film italiani che le televisioni saranno obbligate a rispettare a partire dal mese di luglio
  - infine, da autore di commedia, mi piace concludere sulla nota più piacevole e leggera: su uno spunto del sottoscritto e di Paolo Sorrentino, ambedue frivoli e festaioli, stiamo pensando di organizzare un Premio 100 autori: un riconoscimento degli autori agli autori, per il miglior film (Paolo ovviamente lo propone perché è convinto di vincerlo), la migliore sceneggiatura (questo va a me) ed eventualmente il miglior documentario (premio da concertare con doc.it). Potrebbe essere l'occasione per una bellissima, allegra festa, dove ritrovarci ogni anno ed esprimere finalmente il parere **degli autori sugli autori**. Confidiamo che un premio simile possa diventare presto un punto di riferimento per il settore.

Come vedete e come sentirete ancora meglio più avanti, non siamo stati con le mani nelle mani. Speriamo di stare facendo le scelte giuste per meritarcì il vostro mandato. Se così non fosse, questa è l'occasione per farcelo sapere. E magari, contestualmente, rinnovare anche la tessera: prima pagare, poi protestare!

Spero vorrete perdonarmi se – pur facendone parte - spendo due parole di ringraziamento per i membri del direttivo, per il bel clima di lavoro che si è instaurato fra noi, e per il sostegno affettuoso che non mi è mai mancato. Una parola in più per Maurizio, per Michele, per l'incredibile Concetta, che hanno lavorato, telefonato, scritto a tutte le ore del giorno e della notte di tutti i giorni della settimana; agli altri membri, specie quelli che si sono sobbarcati e si sobbarcheranno viaggi per partecipare alle riunioni. Il tutto solo per il piacere di lavorare nell'interesse di tutti, senza alcun privilegio. Lasciatemelo dire: i grillini, a noi, ci fanno una pippa!